

Piazza Grande / Donne senza dimora: tra invisibilità e rischi

E' uscito il numero di marzo di Piazza Grande, il giornale che diffonde i temi dell'esclusione sociale dal punto di vista degli esclusi. Si possono trovare le copie in alcuni **punti fissi** oppure **in strada** distribuito dalla redazione stessa. [Per maggiori informazioni e per abbonarsi](#) >>

Pubblichiamo qui un articolo dell'ultimo numero.

Donne senza dimora: tra invisibilità e rischi

Intervista a Daniela Leonardi, ricercatrice dell'Università di Parma e autrice di "La colpa di non avere un tetto"
di Federica Fiorello

L'8 marzo è il giorno in cui si celebrano le conquiste economiche, politiche e sociali delle donne. Ma è anche il giorno in cui si mettono in luce le discriminazioni e le violenze che le donne ancora oggi subiscono. Ci sono donne, in particolare, che vivono una condizione di disagio di cui nessuno si accorge e parla mai. Sono le donne senza dimora, che esistono, sono tante e vanno tutelate. Per approfondire il tema abbiamo intervistato Daniela Leonardi, ricercatrice presso l'Università di Parma dove si occupa di Sociologia dei sistemi di welfare e autrice di diversi saggi in materia di homelessness, tra cui *La colpa di non avere un tetto* (Eris Edizioni 2021).

Nell'immaginario collettivo vi è l'idea che le persone senza dimora siano soprattutto uomini e che il numero di donne in strada sia molto più basso. È davvero così o vi è una percezione distorta del fenomeno?

Stimare numericamente la presenza delle persone senza dimora è

davvero molto difficile. Cercando di non entrare in tecnicismi, solitamente le statistiche rispetto all'entità del fenomeno vengono realizzate calcolando il numero dei passaggi dei beneficiari nei servizi di accoglienza in un dato intervallo di tempo. In alcuni casi le indagini statistiche cercano di stimare anche la presenza delle persone in strada, compito, evidentemente, ancor più difficile. A monte ci sarebbe anche un discorso da fare rispetto al fatto che la questione stessa della definizione di chi rientra nella categoria di persona senza dimora è complessa, poiché spesso si utilizzano criteri differenti. Per chi volesse approfondire, un riferimento rispetto alla definizione è rappresentato dalla tipologia conosciuta con l'acronimo ETHOS (European Typology of Homelessness and Housing Exclusion). In ogni caso, l'entità numerica è sottostimata poiché ci sono molte persone sprovviste di dimora che non accedono ai servizi di accoglienza perché non possono – magari poiché non in possesso di documenti regolari – perché non vogliono o, ancora, perché non in grado. All'interno della popolazione senza dimora, le donne sono solitamente maggiormente invisibili in quanto, a livello generale, vivono meno per strada poiché questo le espone a tutta una serie di rischi aggiuntivi e, inoltre, spesso si trovano a vivere in abitazioni altrui e dunque non accedono ai servizi di accoglienza notturna pur se formalmente sono senza dimora. Capita, inoltre, che abbiano riluttanza nel rivolgersi ai servizi sociali se hanno figli/e minorenni. Questi sono alcuni degli aspetti che contribuiscono a consolidare l'idea che sia un fenomeno soprattutto maschile mentre, in realtà, la homelessness maschile è semplicemente più visibile.

In merito alla sicurezza, le donne senza dimora corrono gli stessi rischi degli uomini o sono più esposte ai pericoli?

Spesso già di per sé pericolosa, per le donne la vita in strada comporta rischi aggiuntivi di violenza e pericoli. La tutela della salute è particolarmente difficile. Le donne con

patologie psichiatriche sono particolarmente esposte. Oltre che rischiosa, la vita in strada è estremamente logorante, perciò, ritengo importante ribadire la necessità di interventi che riescano a prevenirla il più possibile.

Secondo lei i servizi a supporto delle persone senza dimora tengono conto dei bisogni specifici delle donne?

Come possiamo leggere su [The Lancet Public Health](#) le molteplici forme di violenza che moltissime donne subiscono dal partner intimo (IPV) – secondo le stime, l’IPV interessa 641 milioni di donne nel mondo – rappresentano la prima tra le cause di homelessness femminile e, con tutta probabilità, anche tra le soggettività LGBTQI+. Situazione che con la pandemia si è ulteriormente aggravata, come si evince dal monitoraggio delle chiamate ai numeri antiviolenza che, soprattutto con i lockdown, sono sensibilmente aumentate. La rivista scientifica mette in luce gli esiti positivi che gli interventi di tipo abitativo hanno sul benessere psico-fisico delle beneficiarie. Credo, dunque, che un primo punto di attenzione debba riguardare proprio la possibilità, da parte delle donne senza dimora, di usufruire di adeguate soluzioni abitative che possano garantire sicurezza, tranquillità, stabilità. I servizi a supporto delle persone senza dimora maggiormente diffusi sono rappresentati da sportelli di segretariato sociale, mense, dormitori, bagni pubblici. Servizi importanti e necessari ma accanto ai quali è altrettanto necessario predisporre adeguati interventi abitativi.

Quando si parla di violenza di genere non si pone mai l’accento sulla violenza contro le donne senza dimora. Le donne che vivono in strada sono vittime invisibili di questo fenomeno. Questa invisibilità si riflette anche sulla possibilità di ricevere supporto specifico. Come pensa che si possa affrontare questa criticità?

Rispetto a questa domanda, penso che la priorità sia prevenire

il più possibile la vita in strada: garantire alle donne che non hanno, per svariati motivi, un'abitazione sicura adeguata, le condizioni di disporne. A quel punto sarebbero realmente in condizione di scegliere senza ricatti dove e come vogliono vivere. Non di rado, infatti, le donne restano presso nuclei familiari violenti, sotto ricatto, perché non hanno l'indipendenza economica, per paura di perdere figli/e se ne hanno o perché l'alternativa disponibile

prevederebbe comunque l'obbligo di trascorrere tutta la giornata in giro. Per questo gli interventi abitativi sono prioritari e rappresentano un'importante forma di contrasto alla violenza maschile sulle donne e di genere, oltre che una forma di prevenzione alla homelessness. Credo che adeguati interventi di contrasto alla violenza sulle donne e sulle soggettività LGBTQI+ siano efficaci anche nel caso delle donne senza dimora, dopodiché, per coloro che dovessero scegliere di vivere in strada, penso sarebbe importante adottare uno sguardo femminista sulle città e sugli spazi pubblici che troppo spesso sono costruiti, organizzati su un modello maschile, per una fruizione maschile, «a man-made world» scrive Leslie Kern geografa urbana, autrice di *Feminist City*. In questo modo gli spazi pubblici sarebbero più ospitali e adeguati alle esigenze delle donne che vivono in strada.

“Bologna di Tra Verso”: un incontro sulla violenza di genere e l'emarginazione

Venerdì 26 novembre dalle ore 18 al Mercato Sonato in via Giuseppe Tartini 3 si terrà un evento intitolato ***Bologna di Tra Verso – Violenza di genere e grave emarginazione.***

Durante l'incontro saranno presentati i progetti **"Out of Shade"** e **"Shelt(H)er"**, a sostegno di donne senza dimora vittime di violenza di **Associazione MondoDonna Onlus**, **ASP Città di Bologna** e **Cooperativa Sociale Società Dolce**.

Apriranno l'evento **Emily Clancy** (Vicesindaca e assessora con delega al contrasto alle discriminazioni, lotta alla violenza e alla tratta sulle donne), **Monica Brandoli** (ASP Città di Bologna), **Loretta Michelini** (Presidente Associazione MondoDonna Onlus) e **Luciano Serio** (Cooperativa Sociale Società Dolce).

A partire dalle **18.30** dialogheranno e si confronteranno **Maria Chiara Rosa** (Associazione MondoDonna Onlus), **Mariarosa Amato** (Cooperativa Sociale Società Dolce), **Annamaria Nicolini** (ASP Città di Bologna) e **Caterina Cortese** (fio.PSD – Osservatorio sulla condizione delle Persone Senza Dimora).

L'incontro sarà accompagnato da intermezzi musicali dell'**Orchestra SenzaSpine**. Durante la serata verranno inoltre proiettati alcuni video a cura di **Lorenzo Amorosi** e **Andrea Cavalieri** leggerà un brano tratto dalla pièce teatrale ***Le donne non si sono ancora estinte***. A seguire, dalle 20.15, un aperitivo con musica.

[Per informazioni >>](#)

Associazione Naufragi presenta

BOLOGNA DI TRA VERSO

VIOLENZA DI GENERE E GRAVE EMARGINAZIONE

venerdì 26 novembre | dalle ore 18.00 | Mercato Sonato, Via Giuseppe Tartini 3

Presentazione e illustrazione pubblica dei progetti "Out of Shade" e "Shelt(H)er",
a sostegno di donne senza dimora vittime di violenza
di Associazione MondoDonna Onlus, Asp Città di Bologna e Cooperativa Sociale Società Dolce.

ore 18 ingresso e saluti istituzionali con partecipazione di:

Emily Clancy | *Vicesindaca e assessora con delega al contrasto alle discriminazioni, lotta alla violenza e alla tratta sulle donne*

Monica Brandoli | *ASP Città di Bologna*

Loretta Michelini | *Presidente Associazione MondoDonna Onlus*

Luciano Serio | *Cooperativa Sociale Società Dolce*

ore 18.30 Esperienze a confronto, dialogo tra:

Maria Chiara Rosa | *Associazione MondoDonna Onlus*

Mariarosa Amato | *Cooperativa Sociale Società Dolce*

Annamaria Nicolini | *ASP Città di Bologna*

Caterina Cortese | *fiu.PSD - Osservatorio sulla condizione delle Persone Senza Dimora*

L'incontro sarà accompagnato da intermezzi musicali dell'Orchestra SenzaSpine.
Durante la serata verranno, inoltre, proiettati alcuni video a cura di Lorenzo Amorosi.
Andrea Cavalieri legge un brano tratto dalla pièce teatrale "Le donne non si sono ancora estinte".

ore 20.15 aperitivo con musica.

"Dove andare per...": la guida di Bologna per le persone senza dimora aggiornata al Covid-19

Anche nel 2021, il permanere dell'emergenza sanitaria ha costretto a sospendere o rimodulare servizi essenziali alle esigenze delle persone senza dimora. Tempi difficili che tendono a complicare ulteriormente le vite di chi non può curarsi o restare a casa per proteggersi dal contagio. Per questo, [Avvocato di strada Onlus](#) ha elaborato una nuova versione della guida **Dove andare per...** edizione Covid-19,

aggiornata anche rispetto a quella dello scorso maggio, segnalando tutte le risorse sfruttate dai servizi.

La **guida** fornisce attraverso una **mappa** tutte le informazioni e gli indirizzi utili per aiutare chi ha bisogno a orientarsi nella **rete dei servizi sociali cittadini**. Realizzata da **Avvocato di strada** ogni anno dal 2003, si tratta di uno strumento utile sia per le persone senza dimora che per gli operatori di sportello, fondamentale soprattutto in questo periodo di emergenza sanitaria. Nonostante le associazioni e le realtà assistenziali siano state infatti costrette a far fronte alle misure da adottare per evitare il contatto, non si sono comunque fermate le attività del volontariato e del terzo settore.

Avvocato di strada ha dunque raccolto **tutte le informazioni sui servizi ancora attivi nella situazione attuale** con le nuove modalità e orari, impegnandosi ad aggiungere man mano le informazioni raccolte e segnalate da associazioni, cittadini e istituzioni.

[Per scaricare Dove andare per... edizione Covid-19 in formato Pdf >>](#)

Riparte il progetto “Gira la Cartolina”, tour per la città organizzati dai senza dimora

All'interno del laboratorio Scalo, realizzato da Piazza Grande e voluto fortemente da Asp Città di Bologna e dal Comune di Bologna, circa due anni fa, è nata la startup **Gira la Cartolina** con lo scopo di creare opportunità di reddito

vantaggiose per le persone più fragili economicamente, sfruttando le abilità e le capacità di ciascuno di loro. **L'idea è quella di raccontare la città, e la storia che ha da offrire, con occhi diversi, mettendosi dal punto di vista di chi questa città la vive tutti i giorni e la conosce nei minimi dettagli: i senza dimora.**

Le persone senza dimora che partecipano a questo progetto lavorano insieme a guide autorizzate e specializzate e seguono svariati corsi di formazione, organizzati grazie ai fondi del Comune di Bologna, per poter apprendere al meglio questo mestiere.

A causa dell'emergenza sanitaria il progetto era stato sospeso e ora riprende seguendo le norme di sicurezza. **La scelta per i prossimi tour è ricaduta su Porto-Saragozza** e in un'ottica di riapertura si vuole fare vedere il quartiere in maniera diversa, attraverso gli occhi di chi lo vive quotidianamente, attraverso una narrazione esperienziale e artistica, che troppo spesso è passata inosservata.

Sono già stati programmati, e inseriti all'interno del cartellone di Bologna Estate, i tour fino a fine settembre che si svolgeranno sempre di giovedì: **il 10 e il 24 settembre**. L'obiettivo è quello di organizzarne tanti altri ancora, così da poter tornare a raccontare il quartiere Porto-Saragozza e la città di Bologna da un'altra prospettiva, con narratori d'eccezione.

Per partecipare a uno dei tour basta scrivere a: giralacartolina@piazzagrande.it.

Covid-19, un vademecum di Avvocato di strada per aiutare le persone senza dimora

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria che sta colpendo l'Italia in questo periodo, il Governo ha varato alcune misure di contenimento alla diffusione del Covid-19. Le restrizioni presenti nelle norme, che colpiscono tutti indiscriminatamente, incidono però, in maniera più drammatica, su chi non ha una dimora e non può restarsene a casa, andando incontro quindi alle sanzioni previste dalla legge. A sollevare questo problema è l'associazione [Avvocato di strada onlus](#), che ha stilato un [vademecum](#) per aiutare le persone senza dimora ad affrontare l'emergenza e informarle sulle misure che sono state adottate dal Governo:

“Alcune di queste misure – sottolinea Antonio Mumolo, presidente dell'Associazione Avvocato di strada – vanno a colpire le persone senza dimora che vengono multate e denunciate perché non possono rimanere in una casa che non hanno. In queste settimane come avvocati volontari stiamo seguendo casi di persone multate e denunciate a Siena, Milano, Roma, Genova, Modena e tante altre città. Dopo aver lanciato un appello a Governo, Regioni e Comuni, e che è stato firmato da migliaia di cittadini, per cercare di sollevare il problema, abbiamo realizzato un piccolo vademecum per aiutare le persone senza dimora a superare questa fase”.

Quali sono le limitazioni che colpiscono maggiormente le persone senza dimora? Cosa si rischia a non rispettare queste limitazioni? Quali sono i nuovi provvedimenti del Governo? Sono alcune delle questioni a cui risponde il vademecum di Avvocato di strada. Nel documento si trovano poi informazioni

utili su come organizzarsi se si vive in un dormitorio o in una struttura di accoglienza o sui documenti obbligatori da avere con se, come l'autocertificazione predisposta dal Ministero dell'Interno in cui si dichiara di essere in strada perché non si ha una casa dove rimanere.

“Ci auguriamo – conclude Mumolo – che queste poche righe possano essere utili anche a tutti quei cittadini e agli operatori di realtà pubbliche e private che in questi giorni ci hanno contattato per chiedere consigli e suggerimenti”.

Il vademecum è disponibile al questo [link](#)

Per contattare Avvocato di strada o segnalare un caso di cui siamo a conoscenza scrivere a: emergenza@avvocatodistrada.it

“Io vorrei restare a casa. Ma se una casa non ce l’ho?”, l’appello di Avvocato di strada

Le disposizioni per l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus impongono ai cittadini di restare a casa e di uscire solo per determinati e comprovati motivi (lavoro, salute, spesa). Chi non ha un tetto sulla testa, però, è costretto a vagare per le città. Chi vive in strada ha bisogno di una casa e di una residenza per potersi curare ma oggi, ai tempi del coronavirus, queste necessità assumono una drammatica urgenza. Ad aggiungere un carico su una situazione già paradossale stanno iniziando a fioccare i verbali redatti ai senza tetto per violazione dell'art 650 del codice

penale. È già successo a Milano, Modena, Verona, Siena e in tante altre città. L'associazione Avvocato di strada lancia un appello al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Regioni italiane e ai sindaci dei Comuni perché intervengano al più presto, ognuno in base alle proprie competenze, e nessuno venga lasciato solo.

Appello

Al Presidente del Consiglio, ai Presidenti delle Regioni, ai Sindaci dei Comuni

“Io vorrei restare a casa. Ma se una casa non ce l’ho?”

Questa è la situazione in cui si trovano circa 50.000 persone in Italia. Sono diventate talmente povere da finire in strada ed oggi non possono rispettare le ordinanze e decreti previsti dall'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, tanto da essere addirittura incriminate perché vengono trovate in giro senza giustificazione.

Queste persone sono costrette a vivere in strada perché fino ad oggi pochi si interessavano di loro e perché le risorse destinate ai servizi di primaria assistenza e all'emergenza abitativa erano poche o inesistenti.

Adesso però non si può più far finta di nulla. Adesso stiamo duramente imparando che ci si salva solo insieme, ricchi e poveri, giovani e anziani, italiani e stranieri. Adesso dobbiamo trovare una soluzione anche per gli ultimi, perché, in questa situazione drammatica, abbiamo compreso che “loro” siamo noi.

Per questo chiediamo, al Presidente del Consiglio e ai Presidenti delle Regioni italiane:

– di far cessare immediatamente l'irrogazione di sanzioni alle persone senza dimora per il solo fatto di trovarsi “fuori casa” senza motivo; di stanziare somme per consentire ai comuni di fornire un tetto alle persone senza dimora, utilizzando palestre, capannoni o altri edifici pubblici o privati; di garantire il diritto alla salute di queste persone

consentendo loro l'accesso immediato alle cure ovvero assegnando loro un medico di base pur in assenza di residenza.

Chiediamo ai Sindaci:

– di prolungare l'apertura delle strutture utilizzate per ricoverare d'inverno le persone senza dimora; di velocizzare le procedure per iscrivere queste persone nelle liste anagrafiche in modo da poterle anche monitorare dal punto di vista sanitario. Speriamo, per la dignità di chi si trova in strada e per la salute di tutte le persone che si trovano oggi in Italia, che queste proposte vengano accolte celermente.

Con l'impegno di tutte e tutti usciremo da questa emergenza. Andrà tutto bene, si dice in questi giorni, ma solo se non lasceremo nessuno indietro.

Antonio Mumolo, presidente Associazione Avvocato di strada

L'appello è aperto a chiunque, singoli cittadini, associazioni, comitati ed è possibile sottoscriverlo su www.avvocatodistrada.it/io-vorrei-restare-a-casa-ma-se-una-casa-non-ce-lho-appello-al-presidente-del-consiglio-ai-presidenti-delle-regioni-e-ai-sindaci-dei-comuni/

Una conferenza per trovare risposte per chi vive in strada

Giovedì 27 febbraio alle ore 20.45 presso la sala Marco Biagi (via S. Stefano 119) **la Comunità di Sant'Egidio** invita alla conferenza: **“Per una Bologna solidale e inclusiva. Risposte per chi vive per strada”**. Introduzione a cura di Simona Cocina, Comunità di Sant'Egidio. Intervengono Mirko Sossai,

coordinatore ai servizi ai senza fissa dimora nel Nord-Est, Comunità di Sant'Egidio; Ilaria Venturi, giornalista de "la Repubblica"; Michele Angella, Giovani per la Pace.

Clochard, barboni, *homeless*, vagabondi, sono solo alcuni termini utilizzati per definire le persone senza fissa dimora, ossia le persone che, non avendo una casa, vivono per strada, arrangiandosi come possono. Si tratta di una condizione di vita che caratterizza, purtroppo, un'ampia fascia di popolazione, investendo tutte le età e nazionalità.

Per alcuni vivere in questo modo rappresenta una scelta, per altri una condizione inevitabile ma in entrambi i casi la società moderna dovrebbe trovare delle soluzioni ad hoc.

Per maggiori informazioni:

comunitasantegidio.bologna@gmail.com

Finalmente disponibile la guida "Dove andare per...": cos'è e dove trovarla

Presentata pubblicamente in Piazza Maggiore lo scorso sabato 9 novembre, la guida "**Dove andare per...**", realizzata dall'associazione [Avvocato di Strada](#), è disponibile nella sua edizione per l'anno 2020.

Avvocato di Strada è un'associazione di volontari nata a Bologna e poi diffusasi in altre città italiane, con l'obiettivo di garantire tutela legale ai senza dimora. Un'iniziativa importantissima che ha permesso a moltissimi senza tetto di ottenere la residenza presso una via fittizia

creata ad hoc, in modo da poter essere tutelati a livello legale e poter accedere ai servizi.

Le persone che vivono ai margini della vita sociale di una comunità, purtroppo, sono tagliate fuori anche dalle reti informative. La realizzazione della guida si iscrive nell'iniziativa di **diffondere informazioni riguardanti i servizi** di cui le persone senza dimora possono usufruire: è una **mappa** in cui sono indicate mense, posti in cui potersi lavare, vestire o in cui passare la notte.

“Dove andare per...” è frutto di un progetto che dura dal 2003; la guida, che viene ogni anno aggiornata e mandata in stampa, quest'anno, giunta ormai alla sua XI edizione, raggiunge una tiratura di 15.000 copie, le quali saranno distribuite tra **stazione, centri diurni, dormitori, mense** per i poveri, in tutti i luoghi frequentati dalle persone senza dimora, grazie al supporto dei Servizi sociali territoriali.

Uno **strumento utile** anche per gli operatori di sportello, i quali potranno attingere dalla guida preziose informazioni da comunicare a chi si rivolge loro.

Le associazioni interessate a possederla potranno **ritirare le copie** della guida presso la sede di Avvocato di Strada, in via Malcontenti 3, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16.

Qualora non si riesca a ritirarla in questi orari, è possibile contattare l'indirizzo bologna@avvocatodistrada.it per concordare il ritiro.

[Per scaricare la guida in formato PDF >>](#)